

Un progetto innovativo consente a musei, biblioteche e istituzioni di realizzare esposizioni online

Arriva "Movio", e la mostra si visita con un clic

Daniela Giammusso
ROMA

«Vedere la Grande Guerra» come mai avremmo potuto in un museo, tra uomini in trincea, crocerossine e l'arte dei pittori-soldato. O «Roma, l'Italia, l'Europa all'alba del Novecento tra società e sindacato, politica» con 2.500 foto dalla Biblioteca Alessandrina che raccontano anche lo sciopero dei tranvieri a Roma nel 1906 e il primo dirigibile militare sulla Capitale. Sono le prime due mostre con cui debutta Movio-Mostre Virtuali Online, sistema realizzato dall'ICCU-Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e finanziato da Fondazione Telecom Italia, con il quale musei, archivi e biblioteche, potranno realizzare esposizioni online, consultabili gratuitamente sia su web che, da aprile, su mobile con app dedicata.

«È un modo per far conoscere ancor più il nostro patrimonio culturale e un grossissimo passo avanti in un mondo che sempre più diventa virtuale», spiega Rosanna Rummo, direttore generale per le biblioteche del ministero di beni culturali e turismo. «Questo non vuol dire che le mostre "reali" non si faranno più - assicura - Ma con questo nuovo strumento, uno dei primissimi in Europa, potranno circolare molto di più. Si

incentiverà poi la creatività di curatori ed esperti di arte nel trovare percorsi narrativi. Senza contare che in mostra non sempre si può esporre tutto il materiale. La possibilità di presentarlo virtualmente, con un grande lavoro di digitalizzazione, consente anche di scoprire tesori che per ragioni di conservazione o tutela non possono essere esposti».

Scelto (con altri 6) tra i 300 candidati al Bando 2010 sui Beni Invisibili, Movio è stato finanziato dalla Fondazione Telecom Italia «al costo di 360 mila euro - dice il segretario generale Marcella Logli - perchè innovativo, replicabile, misurabile in termini di rating e perchè sia d'esempio ad altri nel Paese».

Al centro del progetto saranno i Beni "invisibili", custoditi negli istituti e difficilmente accessibili, la comunicazione e poi il riuso dei contenuti per nuovi indirizzi, dalla didattica al turismo. Software open source pensato come un contenitore di gallerie fotografiche, timeline, storyteller, Movio offre agli utenti anche la possibilità di inserire bookmark, salvare ricerche, prenotare visite. In «collezione» già 7 mostre, da «Da Cervantes a Caramuel» con i libri illustrati della Biblioteca di Pavia a «La Galleria del diletto: alla corte del duca di Urbino», dalla Biblioteca Alessandrina fino a «L'Italia chiamò», dell'Archivio Telecom. ◀

